

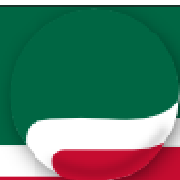
cislveneto.it



PORTO TOLLE

**QUESTIONE
NAZIONALE**

rassegna
 degli articoli
 pubblicati
 in
 www.cislveneto.it



cislveneto.it

6 luglio 2011

Centrale Enel Porto Tolle: il dado è stato lanciato

Con la decisione della Giunta regionale del Veneto di presentare al Consiglio Regionale un progetto di legge di modifica dell'art. 30 della legge istitutiva del Parco delle Delta del Po (la n. 37 del 1997) così come avvenuto lo scorso 21 giugno, la vicenda della riconversione della Centrale di Polesine Camerini, passa definitivamente il Rubicone.

Lo oltrepassa da nord, come Giulio Cesare di ritorno, vincitore, dalla Gallia. Ma le similitudini finiscono qui. Anche Roma è chiamata a superare l'ultimo ostacolo che impedisce l'avvio del progetto dell'Enel per far funzionare la centrale (da anni in stand by) con il carbone pulito. E soprattutto nessuna guerra civile deve conseguirne anche perché sono sempre rimaste nel binario nel pieno rispetto della legalità le pur agguerrite opposizioni.

In vista del convegno che la Cisl ha organizzato per domani "Porto Tolle, questione nazionale" a cui intervengono Zaia, il ministro Prestigiacomo, il vice di Confindustria Costato mentre sarà Raffaele Bonanni a farne le conclusioni, sia Franca Porto che Valeria Cittadini, a capo della Cisl del Veneto e di Rovigo, fanno sentire la loro voce.

"Ogni parte in causa deve assumersi coerenti responsabilità" è il richiamo che Franca Porto ripete dopo averlo lanciato all'indomani della sentenza con la quale il Consiglio di Stato aveva bloccato il progetto. Il richiamo è stato ripetuto pensando evidentemente al Consiglio Regionale che proprio oggi è chiamato ad approvare e trasformare in legge la proposta della Giunta (punto n.61 dell'Odg) dopo che la stessa ha ottenuto il via libera dalla Commissione Urbanista lo scorso 28 giugno. Ma il richiamo ha oltrepassato il Po per giungere fino al Governo e al Parlamento che devono accompagnare l'iter di riapprovazione del progetto nelle sedi nazionali in tempi rapidi. Un primo importante segnale in questo senso è arrivato ieri da Roma con l'inserimento, nel testo della manovra di stabilizzazione finanziaria, di due commi all'articolo 35 che prevedono e confermano che si possono riconvertire le centrali ad olio combustibile (come Polesine Camerini) al carbone se così si dimezza l'inquinamento, senza mettere a confronto combustibili diversi ed imporre qualcuno di specifico.

"Domani potrebbe essere una giornata di svolta- sottolinea Valeria Cittadin - se il Consiglio Regionale approva il disegno di legge della Giunta. Siamo ottimisti, ma cauti. Al momento tutti gli organi esecutivi, Giunta regionale e governo nazionale, si sono mossi nella direzione giusta. Così come amplissimo e più che convinto e motivato è il fronte di sostegno al progetto che si è costituito a livello locale".

Il dado è lanciato, e, se per il condottiero romano rimaneva l'incognita della sorte, per Porto Tolle si apre quella della politica.

21 giugno 2011

Porto Tolle: in Regione passa la linea Cisl

La Giunta regionale presenterà un progetto di legge per modificare la legge istitutiva del Parco del Delta del Po, la n. 36 del 1977, ed in particolare l'art. 30 - Impianti di produzione di energia elettrica e divieti in materia di estrazione di idrocarburi che, al comma 1 precisa che "Nell'ambito dell'intero territorio dei comuni interessati dal Parco del Delta del Po si applicano le seguenti norme: a) gli impianti di produzione di energia elettrica dovranno essere alimentati a gas metano o da altre fonti alternative di pari o minore impatto ambientale". Sulla base di questo disposto il Consiglio di Stato aveva infatti accolto lo scorso maggio il ricorso presentato da associazioni ambientaliste e bocciato il progetto di riconversione della Centrale Enel al carbone pulito.

Questa è la decisione (che peraltro riprende in pieno la proposta avanzata dalla Cisl del Veneto subito dopo la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato) a cui è pervenuta il gruppo di lavoro incaricato dal presidente Zaia di verificare le possibili iniziative per superare il blocco del progetto Enel e tra queste quelle di più rapida efficacia.

La scelta che è stata comunicata questa mattina dal segretario generale alla programmazione Tiziano Baggio, alle Parti Sociali convocate al tavolo di consultazione sulla vicenda Porto Tolle proposto ed istituito dallo stesso Zaia nel corso dell'incontro con le rappresentanze dei sindacati in occasione della manifestazione a sostegno del progetto di riconversione promossa unitariamente dai sindacati per lo scorso 7 giugno.

I rappresentanti della Regione hanno anche precisato che sono giunti a questa conclusione dopo aver incontrato e discusso sulla questione con il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'ambiente e la direzione dell'Enel. La modifica della legge regionale è stata valutata come la soluzione più efficace e rapida, che salva, anche relativamente ai tempi di apertura dei cantieri, il progetto di riconversione. Accanto a questa iniziativa della Giunta si è concordato la definizione di un Avviso Comune, sottoscritto da tutte le Parti Sociali venete, di sostegno a questa soluzione mentre in sede nazionale si chiederà l'attivazione di un tavolo tra Parti Sociali ed Istituzioni che tenga monitorata la vicenda e accompagni la realizzazione dell'opera.

Soddisfazione è stata espressa da Franca Porto e da Valeria Cittadin, presenti all'incontro "siamo sulla strada giusta per risolvere il problema. Faremo il punto della situazione il prossimo 7 luglio nel convegno che abbiamo organizzato a Rovigo e a cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i soggetti istituzionali e imprenditoriali coinvolti, dal presidente Zaia al ministro Prestigiacomo".

7 giugno 2011

Porto Tolle: la Regione fa ricorso

C'erano tutti stamattina in Piazzale Roma a Venezia: in massa i lavoratori della Centrale di Porto Tolle, gli amministratori locali, da quelli della Provincia ai rappresentanti dei Comuni, i dirigenti sindacali di Cisl, Cgil e Uil degli elettrici, del Polesine e del Veneto. Un appuntamento programmato da una settimana e che si è trasformato in un corteo che, attraversando i Sestieri di Santa Croce e Dorsoduro, è arrivato a Palazzo Balbi, sede della Giunta Regionale del Veneto.

Una delegazione composta da rappresentanti sindacali e degli enti locali è stata ricevuta dal Presidente della Regione, Luca Zaia, con a fianco il segretario generale alla programmazione Tiziano Baggio ed il segretario di giunta Mario Caramel, entrambi componenti del gruppo di lavoro istituito pochi giorni dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha bloccato, su ricorso delle associazioni ambientalisti e di alcuni imprenditori locali, il progetto di riconversione della centrale predisposto da Enel.

Zaia ha confermato e sottolineato quanto già espresso in precedenza: la Regione Veneto ritiene la riconversione di Porto Tolle come strategica per il Veneto, sia come cantiere di lavoro che come centrale funzionante nella produzione di energia elettrica. La Regione è quindi impegnata in prima persona ad operare per il superamento degli ostacoli, sentenza del Consiglio di Stato compresa, che impediscono la realizzazione dell'opera.

A questo proposito, il presidente della Regione ha specificato che dalla verifica giuridico- legale realizzata dal gruppo di lavoro è emersa la possibilità di contestare la sentenza del Consiglio di Stato e, conseguentemente, di aver già dato mandato ai legali di procedere con la presentazione di un ricorso allo stesso Consiglio di Stato, ricorso che sarà depositato già nei prossimi giorni.

Zaia non ha escluso la possibilità di percorrere anche la via della modifica della legge regionale istitutiva del Parco del Delta a cui si è riferito il Consiglio di Stato per bocciare il progetto Enel, anche se ha ribadito che tale percorso provocherebbe una ripartenza da zero di tutto l'iter procedurale per le autorizzazioni.

Zaia si è impegnato a informare sul proseguimento della iniziativa legale della Regione lavoratori, sindacati ed amministratori locali che si sono dati appuntamento sempre a Venezia ma a Palazzo Ferro Fini per la prossima seduta del Consiglio Regionale che dovrebbe essere convocato per fine mese. "La conferma dell'impegno che la Regione intende mantenere su questa vicenda non come semplice vertenza locale ma come progetto di rilevanza strategica per tutto il Veneto- ha commentato Franca Porto- è quello che volevamo. Ora, anche con il sostegno della Regione, dobbiamo far muovere i tavoli nazionali e impegnare anche il governo per sbloccare la situazione".

Nei giorni scorsi i lavoratori di Porto Tolle avevano raccolto la firma di Emma Marcegaglia e del presidente degli industriali di Venezia, Luigi Brugnaro, in una petizione per sostenere il progetto di riconversione al carbone di Porto Tolle.

25 maggio 2011

Franca Porto: per Porto Tolle basta ricorsi, serve governo

“Ricorrere alla Corte Costituzionale o (!) al Presidente della Repubblica per risolvere il contenzioso che blocca la riconversione della Centrale Enel di Porto Tolle non ha alcun senso. Serve invece un’azione di governo decisa e rapida. Ci riferiamo innanzitutto al governo della Regione” . Si esprime così, senza mezzi termini, la segretaria della Cisl del Veneto, Franca Porto, chiarendo in modo inequivocabile quanto già espresso nella conferenza stampa unitaria con tutti i dirigenti Cisl, Cgil e Uil e che si è svolta oggi pomeriggio presso la sede della Provincia di Rovigo

“La politica, intesa come governo, deve tornare a fare la sua parte, fino in fondo- insiste Porto- e non delegare la risoluzione dei problemi, ancora una volta ad altri, ai giudici o a Giorgio Napolitano (il riferimento è a quanto riportato dalla stampa sulle intenzioni del Presidente Zaia). E’ il Consiglio di Stato stesso che, con la sua sentenza, peraltro inappellabile, ci indica la via da seguire: modificare la legge regionale istitutiva del Parco del Delta del Po. Visto che tutte le forze politiche hanno detto e ridetto che il carbone pulito e le tecnologie di filtraggio dei fumi progettate da Enel non offendono l’ambiente, siamo certi che la Giunta Regionale troverà la strada spianata per l’approvazione del provvedimento di legge in Consiglio Regionale”. Ma la dirigente della Cisl non si ferma qui “Zaia convochi il Tavolo per lo sviluppo del Veneto, ne ha facoltà e forti motivi per questo caso, e avrà sicuramente il pieno appoggio di tutti, imprenditori e sindacati, su questa intervento che cancella ogni appiglio per bloccare la riconversione”.

Alla corresponsabilità è chiamato anche il governo nazionale che deve dichiarare quello della riconversione della centrale di Porto Tolle al carbone pulito un progetto di rilevanza strategica nazionale con carattere di urgenza nella realizzazione. Messaggio chiaro anche per l’Enel “non pensi neanche lontanamente di defilarsi dall’impegno per la riconversione”.

23 maggio 2011

Porto Tolle: in cinquecento davanti il Consiglio di Stato

In cinquecento ieri mattina, a Roma, hanno manifestato davanti a Palazzo Spada, sede del Consiglio di Stato. I lavoratori della Centrale di Porto Tolle hanno così risposto alla sentenza dell’organo di giurisdizione amministrativa che ha stoppato il progetto di riconversione dell’impianto Enel verso il cosiddetto carbone pulito. La richiesta è quella di un provvedimento urgente del governo che dichiari il progetto su Porto Tolle come un intervento strategico urgente di rilevanza nazionale. In questo senso si è anche espresso lo stesso Raffaele Bonanni che è intervenuto alla manifestazione assieme ai segretari nazionali Cisl Giorgio Santini e Gianni Baratta.

In serata è stata pubblicata la sentenza accompagnata da un breve comunicato stampa in cui il Consiglio precisa che sulla realizzazione della centrale termoelettrica di Porto

Tolle, alimentata a carbone e biomasse vergini è stata assunta una decisione che ha dato applicazione “alla legislazione vigente in materia, sia statale che regionale, nei precisi termini in cui essa è stata recentemente interpretata dalla Corte costituzionale”. La Consulta infatti, prosegue il comunicato del Consiglio “con la sentenza n. 278 del 2010 ha affermato che la disposizione statale che fa eccezione ai limiti di localizzazione degli impianti alimentati a carbone deve essere interpretata in senso restrittivo”.

In conclusione dicono i giudici “finché la Regione Veneto non riterrà di modificare la legislazione di sua competenza, deve essere applicata la legge regionale tuttora vigente secondo cui nella zona di Porto Tolle possono essere costruite esclusivamente centrali alimentate da gas naturale o da fonte alternativa di pari o minore impatto ambientale”. La palla così passa, o forse è meglio dire, torna, alla Regione Veneto. Per domani, mercoledì 25 maggio, le organizzazioni sindacali Cisl, Cgil e Uil regionali e territoriali, confederali e di categoria, hanno organizzato un conferenza stampa che si svolgerà alle ore 16.00 presso la sede della provincia.

5 aprile 2011

Luca Romano: per il Polesine serve un salto di mentalità

“Il Polesine va ripensato perché sono venute meno le due ipotesi che hanno caratterizzato l’impegno, congiunto, della politica e dell’economia: quella della rincorsa e quella, molto pronunciata negli Stati Generali della Provincia del 2002, che potremmo definire dell’attrazione dei modelli prossimi”. Su questo preambolo si è sviluppato l’intervento di Luca Romano, direttore di LAN, Local Area Network, di Padova al convegno, promosso dalla Cisl polesana, che si è tenuto ieri a Center di Rovigo. L’attrazione a cui Romano si riferisce è quella verso il modello dei distretti industriali del veneto e quello del “distretto del piacere” (usando una espressione del sociologo Aldo Bonomi) ovvero del turismo della costa romagnola fino al Delta.

“La crisi - ha proseguito - ha dimostrato che la selezione competitiva colpisce soprattutto le aree in cui il lavoro e le attività economiche sono anche parzialmente assistite e soprattutto nelle quali la manodopera occupa i segmenti più bassi delle filiere, con meno produttività. Per questo il Polesine- ecco il nodo- deve puntare ad alcune differenze distintive, a un suo percorso originale basato soprattutto sull’economia sociale e la cooperazione, sulla valorizzazione del suo posizionamento logistico, intermodale, naturale, sulla presenza di importanti impianti nell’energia come il rigassificatore e più avanti la riconversione di Porto Tolle, sul turismo sostenibile”. Temi sui quali è poi convenuto anche il Ministro Sacconi.

Ma per incamminarsi in questa strada è necessario “un salto di mentalità, attraverso i processi formativi, per rafforzare i generatori di imprenditorialità e per adeguare le caratteristiche tecniche e professionali delle persone a quello che serve sul mercato del lavoro”. Anche le parti sociali possono dare impulso alla crescita attraverso la contrattazione e la bilateralità, sempreché si garantiscano la massima autonomia.

Considerando il ruolo ed il peso la parte pubblica ha avuto ed ancora gioca in questo territorio Romano ha concluso il suo intervento riassegnandone i compiti anche perché la sua “importanza è forse ancora più strategica del passato, perché il suo compito è quello di operare grandi scelte selettive e non micro distribuzioni a pioggia sia per la programmazione territoriale che per la modernizzazione della Pubblica Amministrazione. Questo significa, per il primo aspetto, avere degli obiettivi precisi che forniscano strumenti per far crescere l’agricoltura di eccellenza, l’innovazione industriale, il distretto della Green Energy, la logistica intermodale, il turismo sostenibile. Per il secondo aspetto sono fondamentali le reti sempre più efficienti di servizi tra enti locali, lo sviluppo delle reti immateriali e l’ autonomia strategica di multiutilities in grado di reggere la sfida del mercato”.

1 dicembre 2010

Centrale Porto Tolle: serve un accordo preventivo con il sindacato

“Prima di far partire i lavori della nuova centrale serve un accordo con il sindacato, sulla falsa riga di quelli che sono già stati fatti in Veneto per il Passante di Mestre o per il Mose di Venezia o di quelli che si stanno facendo per la Terza Corsia dell’A4 e la Pedemontana”. Per Franca Porto questa è un presupposto irrinunciabile affinché il progetto di riconversione al carbone della Centrale Enel di Porto Tolle sia anche un volano per lo sviluppo che trovi il consenso e la partecipazione del mondo del lavoro e delle comunità polesane. Un accordo che riguardi sia le questioni del lavoro (sicurezza nei cantieri, occupazione, servizi per i lavoratori, trasparenza negli appalti, ecc.) che quelle della tutela dell’ambiente e delle opportunità di sviluppo collegate, dal turismo ai servizi pubblici.

Una grande opera, se realizzata e poi gestita in concertazione locale, può essere- questa è l’idea forte che la segretaria della Cisl del Veneto ha proposto nel recente convegno promosso dalla Unione di Rovigo sulla Centrale Enel di Porto Tolle - qualcosa che va oltre la sua mera esecuzione per determinare effetti positivi, di crescita, nel territorio circostante. Non si tratta quindi sono di insistere per tutelare l’ambiente e i lavoratori occupati nei cantieri ma anche di valorizzare tutte le occasioni di sviluppo che si possono determinare come ad esempio i servizi e le infrastrutture che potrebbero restare in uso alle comunità locali.

Per la Cisl il tutto non si risolve quindi solo con la remunerazione del disagio o l’assunzione di personale locale, ne tantomeno riponendo tutti gli impegni e le attese di sviluppo su questa opera (2,2 miliardi di investimento, dai mille a punte di tremila lavoratori occupati, 66 mesi di lavoro).

“Chiederemo - prosegue la Porto- che nel tavolo per lo sviluppo regionale, insediatosi lo scorso mese a Palazzo Balbi, venga data particolare attenzione a questo progetto che ha valenze regionali e nazionali dimodochè al Polesine venga riconosciuto un “ritorno” per questa disponibilità ad esempio valorizzando l’attività di innovazione e ricerca e la formazione di nuove professionalità”.Al convegno è intervenuto anche l’ing. Luzzio responsabili Grandi Progetti Enel per il quale all’avvio effettivo dei lavori manca sono

il decreto autorizzativo del Ministero per lo Sviluppo Economico. L'ipotesi di aprire i cantieri entro l'estate viene data come più che probabile.

30 novembre 2010

Centrale di Porto Tolle: la Cisl per la riconversione al carbone

La Cisl c'è. Nel progetto di riconversione al carbone della centrale Enel di Porto Tolle la Cisl vuole partecipare alla partita, senza pregiudiziali. E' questo il senso della iniziativa che la Cisl polesana ha organizzato ieri portando al centro Censer di Rovigo, tra gli altri, i segretari nazionali delle Federazioni sindacali, da Domenico De Masi degli elettricisti a Domenico Pesenti degli edili a Pierangelo Raineri del terziario, e poi ancora Franca Porto, segretaria della Cisl del Veneto, l'Enel rappresentata dall'Ing. Giuseppe Luzzio, la CCIIA con il presidente Lorenzo Belloni, il sindaco di Porto Tolle Silvano Finotto e la Regione Veneto con l'assessore Isi Coppola. "Per noi- ha subito chiarito Valeria Cittadin, segretaria della Unione, nel presentare gli ospiti - la riconversione è una opportunità di lavoro, di occupazione e quindi di sviluppo per il Polesine".

Dopo aver contestato l'atteggiamento di chi, nella politica o nel sindacato, ha avvertito questo progetto motivando questioni ambientali, la dirigente della Cisl ha rimarcato l'assenza della Provincia che pure era stata invitata "forse perché nella maggioranza che governa questo ente è talmente variegata da impedire la partecipazione a questo incontro. Una assenza che dispiace alla Cisl anche perché in Provincia c'è l'unico tavolo di discussione sulla Centrale a cui il sindacato è presente, anche se - ha proseguito- riconfermiamo la richiesta di aver una presenza anche al tavolo della Regione "Abbiamo scritto una lettera allo stesso Presidente Zaia e stiamo ancora aspettando la risposta. Noi comunque insisteremo".

La Cittadin ha poi polemizzato, ricevendo gli applausi convinti della sala, con chi ha contestato alla Cisl di aver concesso all'Enel troppo spazio in questa occasione e di aver enfatizzato il valore della stessa iniziativa "Siamo un sindacato che si rapporta con le imprese e non un sindacato della contrapposizione che non porta a nulla, sterile; Enel è un imprenditore e quindi un nostro interlocutore".